

DSU - Policy Brief

CNR - Dipartimento Scienze Umane e Sociali Patrimonio Culturale

EDDAI: un'ora quotidiana di movimento in moduli brevi nella scuola primaria

Franca **Tecchio** | Tiziana **Catarci**

Federico **Cecconi** | Monica **Di Fiore** | Nicola **Di Stefano**

Luca **Balletti** | Chiara **Bertolini**

Gabriella **Esposito** | Paolo **Landri**

Francesco **Magni** | Maria Luisa **Malosio**

Mario **Paolucci** | Fulvio **Pastore**

Luca **Paulon** | Elena **Porro**

Gian Luigi **Russo** | Carmela **Spagnulo**

Marco **Bernardi**

CNR
DSU



Dipartimento Scienze Umane e Sociali, Patrimonio Culturale (DSU)

Collana Policy Brief

Comitato di redazione

Giulia Antonini, Igor Benati, Antonella Emina, Lorenzo Nannipieri, Fabrizio Pecoraro, Claudia Soria.

Comitato scientifico

Daniele Archibugi, Igor Benati, Maria Eugenia Cadeddu, Antonella Emina, Monica Monachini, Lorenzo Nannipieri, Fabio Paglieri, Fabrizio Pecoraro, Ginevra Peruginelli, Carla Sfameni, Claudia Soria.

Contatti

CNR-DSU. Piazzale Aldo Moro, 7 – 00185 Roma. Tel +39 06 49933328 Fax +39 06 49932673; policybrief.dsu@cnr.it

Copertina: immagine elaborata con ChatGPT. Progetto grafico di Angela Petrillo.

Doi: 10.36134/PBDSU-2026-20

ISSN 3034-9656



marzo 2026

EDDAI: un'ora quotidiana di movimento in moduli brevi nella scuola primaria

Franca Tecchio¹
Tiziana Catarci¹
Federico Cecconi¹
Monica Di Fiore¹
Nicola Di Stefano¹
Luca Balletti²
Chiara Bertolini³
Gabriella Esposito⁴
Paolo Landri⁴
Francesco Magni⁵
Maria Luisa Malosio⁶
Mario Paolucci⁷
Fulvio Pastore⁸
Luca Paulon⁹
Elena Porro¹⁰
Gian Luigi Russo¹¹
Carmela Spagnulo¹¹
Marco Bernardi¹²

¹CNR-ISTC, ²CNR URP e Comunicazione Integrata ³Università di Modena e Reggio Emilia, ⁴CNR-IRISS,
⁵Università di Bergamo, ⁶CNR-IN, ⁷CNR-IRPPS, ⁸Università Federico II di Napoli, ⁹Microimpresa
Ingegneria, ¹⁰Pediatria ASL RM1, ¹¹CNR-ISA, ¹²Medicina dello Sport, Università Sapienza

Sintesi

In Italia, Paese con una delle maggiori aspettative di vita al mondo, l'inattività fisica e la sedentarietà rappresentano uno dei principali fattori di rischio modificabili per le malattie croniche non trasmissibili. In particolare, l'obesità infantile ha raggiunto livelli critici con una media nazionale oltre il 10% in età scolare. Il Ministero della Salute raccomanda almeno un'ora al giorno di attività fisica per tutti i bambini.

EDDAI – Elementari: ogni Dì Divertiamoci con Attività fisica 1 ora – è un'azione catalizzata dal CNR che introduce un'ora quotidiana di movimento nella scuola primaria italiana, distribuita in brevi moduli di 5–10 minuti durante la giornata scolastica. È semplice, sostenibile, attuabile con risorse esistenti e attiva benefici per salute, regolazione emotiva, attenzione, partecipazione, apprendimento e benessere sociale nella comunità educante.

Due sono i passi operativi prioritari: a) ottenere la positivizzazione normativa di EDDAI, preferibilmente con norma di rango legislativo, per rispondere in modo tempestivo e strutturale alla crisi nazionale dell'inattività fisica a partire da quella infantile; b) costituire il Comitato di Coordinamento EDDAI, rappresentativo delle cinque dimensioni della rete nazionale che ne beneficerà: Governo, Comunità educante, Sistema della conoscenza, Sistema sportivo e artistico, Sistema del lavoro.

EDDAI è pronta per l'attuazione nazionale, nella linea di iniziative come Pause Attive -promossa da Sport e Salute, Dipartimento per lo Sport e MIM. L'inserimento nel quadro normativo seguirà la via istituzionale più opportuna.

In Italy, a country with one of the highest life expectancies in the world, physical inactivity and a sedentary lifestyle are among the main modifiable risk factors for chronic non-communicable diseases. In particular, childhood obesity has reached critical levels, with a national average of over 10% among school-age children. The Ministry of Health recommends at least one hour of physical activity per day for all children. EDDAI – Elementari: ogni Dì Divertiamoci con Attività fisica 1 ora – is an initiative catalysed by the CNR (National Research Council) that introduces a daily hour of physical activity in Italian primary schools, distributed in short 5–10 minute sessions throughout the school day. It is simple, sustainable, implementable with existing resources, and generates benefits for health, emotional regulation, attention, participation, learning, and social well-being in the educational community. Two immediate priorities guide the initiative: a) Enshrining EDDAI in primary legislation, as a timely and structural response to the national emergency posed by children's physical inactivity and its wide-ranging health, educational and social consequences; b) Establishing the EDDAI Coordination Committee, representing the five dimensions of the EDDAI national network: Government, Educational Community, Knowledge System, Sport and Arts System, and the Labour System. EDDAI is ready for national implementation, along the lines of initiatives such as Pause Attive (Active Breaks)—promoted by Sport and Health, the Department of Sport, and the Ministry of Education. Its incorporation into the normative framework will follow the most appropriate institutional path.

La sfida: l'inattività fisica

L'inattività fisica e la sedentarietà rappresentano oggi uno dei principali fattori di rischio modificabili per le malattie croniche non trasmissibili (Dunstan, 2012; Buffey, 2022). A livello globale sono associate a oltre 5 milioni di morti ogni anno e riguardano circa 1,4 miliardi di adulti, mentre in Europa una persona su due dichiara di non praticare attività fisica di intensità media o vigorosa (MVPA), intese rispettivamente come almeno 150-300 minuti di attività fisica aerobica (MPA) o 75-150 minuti di attività fisica aerobica di intensità vigorosa (VPA) a settimana.

È importante distinguere tra **inattività fisica** e **sedentarietà**. L'inattività indica il mancato raggiungimento dei livelli minimi di attività fisica raccomandati dall'Organizzazione Mondiale della Sanità, mentre la sedentarietà riguarda il tempo prolungato trascorso seduti o in condizioni di minimo dispendio energetico. Anche persone che praticano sport alcune volte alla settimana possono trascorrere gran parte della giornata in condizioni di sedentarietà, essere quindi – sufficientemente o non-sufficientemente – attivi e rimanere comunque sedentari.

Urgenza dell'azione: le evidenze

L'Italia affronta oggi una delle criticità sanitarie ed educative più urgenti: l'**inattività fisica** dei bambini con l'aumento dell'**obesità infantile**. I dati descrivono un quadro preoccupante: oltre 239.000 bambini tra i 6 e i 10 anni sono obesi, con una prevalenza intorno al 9,8% che colloca l'Italia al livello più grave europeo assieme alla Grecia dopo Cipro. La sedentarietà alimenta rischi metabolici, cardiovascolari, dei sistemi endocrino e immunitario con associati fragilità emotive, difficoltà attentive e compromessa partecipazione scolastica.

Le evidenze scientifiche sono univoche: **interrompere la sedentarietà** con brevi periodi di movimento migliora salute, regolazione cognitiva, vigilanza e comportamento prosociale. Partire dalla scuola primaria permette di sviluppare abitudini valide nel momento critico di sviluppo della persona, e realizzare l'azione con risorse già disponibili.

Tuttavia, le scuole non dispongono oggi di un quadro nazionale coerente che integri il movimento minimo quotidiano in moduli brevi come parte ordinaria del curriculum.

La proposta

EDDAI - definizione

Come riferimento, EDDAI propone una struttura semplice e scalabile:

- integrati nella giornata didattica, **5-10 minuti di movimento per ogni ora scolastica** (Buffey et al., 2022, Dunstan et al., 2012);
- attività varie (gioco, danza, movimento in classe, attività all'aperto, sport);
- strumenti digitali leggeri per supportare docenti e monitorare frequenza e partecipazione;
- integrazione con registri elettronici e dati sulle assenze.

EDDAI risponde direttamente alla sfida posta dall'inattività fisica nel nostro Paese: una mitigazione efficace dell'inattività fisica, senza richiedere nuove infrastrutture né personale aggiuntivo. È un intervento leggero ma sistemico, capace nell'immediato di migliorare benessere, gestione della classe, motivazione e risultati scolastici.

Il **CNR, catalizzatore dell'azione EDDAI**, riconosce l'urgenza di lavorare in modo coeso per formare alla salute e agli stili di vita, fare sistema attorno a obiettivi prioritari maturati nell'esperienza del Paese, e creare sinergie efficaci attraverso la messa in rete di idee, competenze e risorse. Per questo si sta facendo parte attiva nella costituzione del Comitato di Coordinamento della Rete EDDAI, che ponga in dialogo costruttivo tutte le parti che beneficeranno dell'azione.

Perché partire dalla scuola primaria per l'innescò di un'azione sistemica

In primo luogo, la fascia di età compresa tra i **6 e i 10 anni** rappresenta una fase **cruciale dello sviluppo** della persona, nella quale si consolidano abitudini motorie, cognitive e relazionali che tendono a mantenersi nel tempo. Intervenire in questa fase significa quindi favorire l'acquisizione di stili di vita attivi destinati a durare lungo l'intero arco della vita. Il movimento favorisce inoltre l'apprendimento, ponendo i bambini in condizioni più distese, comunicative e aperte al nuovo e agli altri.

Inoltre, la scuola primaria è un ambiente in cui le pratiche quotidiane dei bambini **si trasmettono naturalmente alla comunità educante e alle famiglie**, contribuendo a diffondere comportamenti e abitudini anche nei contesti sociali e professionali in cui operano gli adulti coinvolti, in particolare genitori e nonni.

Infine, la proposta è **immediatamente realizzabile**: gli insegnanti della scuola primaria possiedono già le competenze pedagogiche per coordinare brevi momenti di movimento, e le attività possono svolgersi nelle aule o negli spazi scolastici limitrofi – corridoi, cortili e palestre – senza richiedere nuove infrastrutture. Per questo motivo l'introduzione di moduli brevi di movimento quotidiano rappresenta un intervento organizzativo semplice e sostenibile.

Per queste ragioni, la scuola primaria costituisce il contesto più adatto per avviare un'azione sistemica che integri il movimento quotidiano e il contrasto della sedentarietà come dimensioni naturali dell'esperienza educativa, favorendo condizioni diffuse di apprendimento permanente.

Quadro delle politiche già esistenti

Negli ultimi anni il sistema istituzionale italiano ha progressivamente riconosciuto l'importanza del movimento per il benessere e l'apprendimento dei bambini. La recente revisione delle Indicazioni Nazionali per la scuola del Primo Ciclo, insieme all'aggiornamento dell'articolo 33 della Costituzione che riconosce il valore dell'attività sportiva in ogni sua forma, creano un'occasione unica per un'azione politica organica.

Le Indicazioni Nazionali prevedono due ore settimanali di educazione motoria nei cinque anni della scuola primaria. La Legge 234/2021 ha rafforzato questo quadro introducendo, nelle classi quarta e quinta, l'insegnamento di educazione motoria affidato a docenti specialisti. Iniziative come *Pause Attive* - avviata nel 2021 congiuntamente da Sport e Salute, dal Dipartimento per lo Sport e dal Ministero dell'Istruzione e del Merito - mostrano come l'attenzione al movimento e al contrasto della sedentarietà nella scuola primaria è oggi culturalmente presente e organizzativamente matura.

In questo contesto, l'integrazione dell'ora quotidiana di movimento in moduli brevi come misura sistemica a livello nazionale rappresenterebbe non un nuovo onere per le scuole, bensì un salto di qualità facilitato da pratiche già strutturate a livello istituzionale. Parlo di salto di qualità perché una cornice normativa che porti un'ora al giorno, tutti i giorni, in moduli brevi (5-10 minuti) praticato quotidianamente per cinque anni in una fase cruciale dello sviluppo, è un passaggio semplice e a costo zero nella direzione di quattro leve strategiche:

- **Salute**, con l'agire attivamente come chiave di benessere integrale;
- **Equità sociale**, offrendo un'opportunità quotidiana di movimento accessibile a tutti;
- **Consenso costruttivo all'azione di governo**, trattandosi di una misura semplice, visibile e immediatamente comprensibile;
- **Potenziale evolutivo**, perché il movimento quotidiano, vissuto come gioco condiviso ed azione concreta, aiuta i bambini a riconoscere le proprie competenze e a costruire fiducia reciproca.

In questo contesto, EDDAI non si propone come un'iniziativa aggiuntiva, ma come il naturale sviluppo di un orientamento già presente nelle politiche educative e sportive del Paese: rendere il movimento quotidiano una componente strutturale dell'esperienza scolastica.

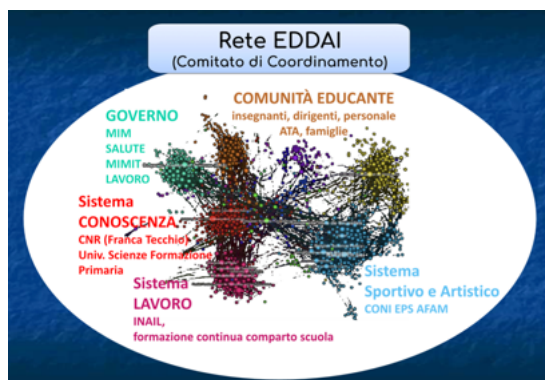


Figura 1: Rete EDDAI

Valore aggiunto di EDDAI

Notiamo che l'azione EDDAI non sostituisce né duplica le politiche già esistenti. EDDAI interviene su un piano diverso: non come disciplina aggiuntiva ma come pratica quotidiana trasversale distribuita durante la giornata scolastica in brevi moduli di movimento.

L'obiettivo non è insegnare sport, ma attivare relazioni e apprendimento attraverso il movimento condiviso — gioco, canto, danza e attività motorie semplici — che favoriscono la conoscenza di sé, del proprio corpo e delle proprie capacità. Allo stesso tempo EDDAI interrompe la sedentarietà prolungata, rendendo immediatamente possibile il raggiungimento della raccomandazione OMS di almeno 60 minuti di attività fisica al giorno per tutti i bambini tra i 6 e i 10 anni.

Implementazione

EDDAI in normativa primaria

La **prima priorità operativa** è la condivisione dell'urgenza con il governo, a partire dai Ministri della Sanità e dell'Istruzione e del Merito. Laddove l'attenzione del governo a questa fase cruciale dello sviluppo della persona è chiaramente espressa nel rinnovo delle Indicazioni Nazionali per la Scuola del Primo Ciclo, il CNR promuove l'attenzione a un elemento essenziale per il benessere sanitario, sociale e educativo.

Data l'urgenza, suggeriamo la selezione di uno strumento normativo di rango legislativo. La soluzione immediata può essere un **Decreto-Legge**, per una copertura legislativa uniforme e una rapida diffusione in tutte le scuole primarie. In parallelo all'attuazione nazionale, potrà essere avviato il percorso di conversione in legge.

Consideriamo l'analogia col percorso relativo al fumo: oggi in Italia, è vietato fumare in tutti i luoghi chiusi pubblici e aperti al pubblico, con divieto introdotto con la legge n. 584 del 1975 ed esteso significativamente nel 2005 con la legge "Sirchia". L'adozione delle raccomandazioni per i bambini espresse dall'Organizzazione Mondiale della Sanità (OMS), già **recepita dal Ministero della Salute** rendendole alla portata di tutti è un salto di qualità con effetti dirompenti. Da questa urgenza la scelta dello strumento normativo di rango legislativo.

Notiamo che questo percorso:

- è compatibile con le nuove Indicazioni Nazionali;
- non richiede modifiche del curriculum scolastico disciplinare;
- è rapido e a costo zero -a meno del coordinamento-;
- rispetta autonomia scolastica e professionalità del docente.

Costituzione del Comitato di Coordinamento EDDAI

L'azione EDDAI è catalizzata dalla comunità scientifica del CNR che ne ha riconosciuto la rilevanza sanitaria, educativa e sociale.

In particolare, l'iniziativa è nata da una trentennale esperienza di neuroscienze con neuroimaging multimodale — a sua volta radicata in secoli di conoscenza scientifica e sviluppo tecnologico — che ha identificato un principio triadico che governa la nostra interazione con l'ambiente sociale e fisico-architettonico: Feedback, Sincronia, Plasticità (Tecchio, 2020). Ogni azione genera un **feedback** che riorganizza la **sincronia** tra le reti neurali coinvolte, innescando processi di **plasticità** che adattano struttura e funzione per raggiungere l'obiettivo dell'azione. In altre parole: senza movimento, il nostro corpo-cervello va incontro a una disfunzione di sistema (Verdú et al., 2021, Janssen & LeBlanc, 2016). **eSyCy** è l'acronimo che indica il meccanismo sotteso a ciò che tutte le discipline mediche hanno confermato — così solidamente da divenire parte delle linee guida ufficiali dell'Organizzazione Mondiale della Sanità (World Health Organization, 2020) —: il movimento è alla base della fisiologia umana, di cui l'apprendimento è una manifestazione fondamentale. L'integrazione sensori-motoria che accompagna l'azione sostiene attenzione, memoria, regolazione emotiva, partecipazione e capacità decisionali. EDDAI traduce questa conoscenza consolidata in una pratica quotidiana semplice, sostenibile e universalmente accessibile a tutti i bambini nella scuola primaria.

L'azione EDDAI è sostenuta pienamente da tutti i 7 Dipartimenti del CNR, dedicati agli avanzamenti, diffusione, sfruttamento e comunicazione negli ambiti delle Scienze biomediche (DSB), Scienze chimiche e tecnologie dei materiali (DSCTM), Scienze umane e sociali, patrimonio culturale (DSU), Scienze del sistema terra e tecnologie per l'ambiente (DSST-TA), Scienze fisiche e tecnologie della materia (DSFTM), Scienze bio-agroalimentari (DiSBA), e Ingegneria, ICT e tecnologie per l'energia e i trasporti (DIITET), che hanno riconosciuto:

- la rilevanza educativa e sociale dell'azione;
- la sua sostenibilità;
- la possibilità di un impatto immediato sul tessuto scolastico e familiare;
- l'allineamento con la mission istituzionale e con le priorità del Paese.

Il CNR, consapevole dell'interdipendenza con le altre dimensioni chiave che possono realizzare e beneficiare dell'azione EDDAI, si pone come **catalizzatore nazionale** facendosi parte attiva:

- per rendere disponibile l'evidenza scientifica in una politica pubblica semplice;
- per la costituzione del Comitato di Coordinamento EDDAI (Figura 1)¹.

Infatti, la comunità scientifica è pienamente consapevole che una trasformazione culturale come quella proposta da EDDAI può realizzarsi solo attraverso una sinergia operativa tra le principali dimensioni istituzionali e sociali del Paese. Per questo l'iniziativa si struttura come una rete nazionale che integra cinque dimensioni fondanti: Governo, Comunità educante, Sistema della conoscenza, Sistema sportivo e artistico, Sistema del lavoro. In maggiore dettaglio:

- D1. **Governo** (Ministeri: MIM, Salute, MIMIT, Lavoro, MUR)
- D2. **Comunità educante** (insegnanti, dirigenti, personale ATA, famiglie)
- D3. **Sistema della conoscenza** (CNR, università, ricerca)
- D4. **Sistema sportivo e artistico** (CONI, EPS, AFAM);

¹Le cinque dimensioni fondanti della rete EDDAI rappresentano componenti essenziali del Paese che possono beneficiare più direttamente dell'azione. I molteplici elementi indicano le ampie reti di persone e istituzioni che esse rappresentano e che potranno contribuire attivamente al coordinamento dell'iniziativa. Le cinque dimensioni si inseriscono inoltre in una rete sociale ancora più ampia (rappresentata dai colori oltre i cinque principali). Tra parentesi è indicato un referente per l'attività di catalizzazione di EDDAI nella fase di costituzione del Comitato di Coordinamento.

- D5. **Sistema del lavoro** (INAIL e enti accreditati per formazione continua del personale del comparto scuola).

Nessuna di queste dimensioni, presa isolatamente, può realizzare l'obiettivo di promuovere il movimento quotidiano dei bambini. Laddove fin dai primi passi la proposta EDDAI si è sviluppata anche attraverso il dialogo con rappresentanti della comunità educante e dell'amministrazione scolastica, che ne hanno evidenziato la fattibilità organizzativa, EDDAI nasce proprio attraverso la cooperazione tra queste componenti del sistema Paese. Il costituendo Comitato di Coordinamento integrerà rappresentanti delle cinque dimensioni e si organizzerà con modalità snelle per accompagnare i passaggi operativi dell'azione. L'efficacia di EDDAI - "fare goal" - dipende dalla capacità di fare rete tra le parti attive e beneficiarie dell'iniziativa.

La rete può prendere corpo a partire dal Comitato di Coordinamento in sinergia con il Governo, da cui dipende l'adozione di EDDAI. Radicata nei bisogni e nell'architettura vitale del paese, la rete costituisce il soggetto consapevole e il Comitato lo strumento operativo dell'azione nazionale EDDAI.

Compiti del Comitato di Coordinamento EDDAI:

- curare l'attuazione normativa;
- definire **Linee Guida Nazionali EDDAI**;
- coordinare formazione, implementazione e monitoraggio;
- sostenere la comunicazione istituzionale verso scuole e famiglie e la società nel suo intero;
- secondo il ciclo *Plan Do Check Act*, adottare interventi in base al monitoraggio degli effetti.

Benefici attesi

L'azione EDDAI, basata sull'integrazione quotidiana del movimento nella vita scolastica e sostenuta principalmente da attività di coordinamento e informazione, richiede risorse contenute ma è in grado di generare benefici rilevanti su molteplici dimensioni sanitarie, educative e sociali. Tali benefici possono essere articolati nei seguenti ambiti:

- Per la salute
 - mitigazione obesità infantile;
 - benessere metabolico e psichico.
- Per la comunità educante
 - migliore clima di classe;
 - più attenzione e motivazione degli alunni;
 - riduzione assenze;
 - maggiore coesione tra gli alunni e con gli insegnanti;
 - equità per bambini con minori opportunità;
 - rinforzo dei legami scuola-famiglia.
- Per la società
 - risparmi sanitari: riduzione dell'obesità infantile e dei costi sanitari
 - adulti futuri più sani, resilienti e capaci di gestire lo stress;
 - rafforzamento culturale del valore del corpo e del limite;
 - sviluppo di una posizione attiva di fronte alle sfide poste dall'ambiente sociale e fisico.

Raccomandazioni chiave

- Positivizzare EDDAI in norma di rango legislativo
- Costituire il Comitato di Coordinamento EDDAI con rappresentanza delle cinque dimensioni istituzionali e sociali che beneficeranno dell'azione
- Avviare una formazione nazionale dei docenti, semplice e non aggiuntiva, integrata nei programmi di Scienze della Formazione Primaria quale leva di sostenibilità
- Implementare EDDAI a livello nazionale, curando un'applicazione accessibile in tutte le scuole primarie
- Attivare un monitoraggio in scuole campione, per validare indicatori e modelli operativi a basso carico amministrativo
- Promuovere una comunicazione istituzionale coordinata, attraverso l'intera Rete EDDAI, per sostenere partecipazione, consapevolezza e adesione sociale
- Restituire il movimento alla quotidianità dei bambini significa rafforzare, allo stesso tempo, salute, apprendimento e fiducia nel futuro della società

Riferimenti

- Buffey, A.J., Herring, M.P., Langley, C.K., Donnelly, A.E., & Carson, B.P. (2022). The acute effects of interrupting prolonged sitting time in adults: A systematic review and meta-analysis. *Sports Medicine*, 52(8), 1765–1787. <https://doi.org/10.1007/s40279-022-01649-4>
- Dunstan, D.W., Howard, B., Healy, G.N., & Owen, N. (2012). Too much sitting – a health hazard. *Diabetes Research and Clinical Practice*, 97(3), 368–376. <https://doi.org/10.1016/j.diabres.2012.05.020>
- Janssen, I., & LeBlanc, A.G. (2010). Systematic review of the health benefits of physical activity and fitness in school-aged children and youth. *International Journal of Behavioral Nutrition and Physical Activity*, 7, 40. <https://doi.org/10.1186/1479-5868-7-40>
- Tecchio, F., Bertoli, M., Gianni, E., L'Abbate, T., Paulon, L., & Zappasodi, F. (2020). To be is to become: Fractal neurodynamics of the body-brain control system. *Frontiers in Physiology*, 11, 609768. <https://doi.org/10.3389/fphys.2020.609768>
- Verdú, E., Homs, J., & Boadas-Vaello, P. (2021). Physiological changes and pathological pain associated with sedentary lifestyle-induced body systems fat accumulation and their modulation by physical exercise. *International Journal of Environmental Research and Public Health*, 18(24), 13333. <https://doi.org/10.3390/ijerph182413333>
- World Health Organization. (2020). *WHO guidelines on physical activity and sedentary behaviour*. World Health Organization.

Ringraziamenti

Per il contributo organizzativo con ruolo di condivisione e raccordo funzionale con le attività e i ricercatori degli istituti interessati all'iniziativa, gli autori ringraziano:

- Andreina Fullone, Responsabile della Segreteria di CNR-DSB
- Cinzia Frascchetti, Responsabile della Segreteria di CNR-DSCTM
- Patrizia Screpanti, Responsabile della Segreteria di CNR-DSU
- Roberto Bellucci, Responsabile della Segreteria di CNR-DSSTTA
- Mariagrazia Distante e Antonella Tajani, Responsabili della Segreteria di CNR-DSFTM
- Federica Tenaglia, Responsabile della Segreteria di CNR-DiSBA
- Francesca Gervasi, Responsabile della Segreteria di CNR-DIITET

Informazioni sugli autori

Luca Balletti, matematico, attivo divulgatore scientifico, si occupa di progettazione di mostre scientifiche interattive, kit didattici e altri prodotti di didattica informale, è fortemente sintonico con EDDAI.

Marco Bernardi è ideatore e coordinatore di **MeSiCAS-Sapienza**, membro della commissione del Ministero della Salute ha redatto le **Linee di indirizzo sull'attività fisica** per le differenti fasce d'età e in situazioni fisiologiche e fisiopatologiche.

Chiara Bertolini, PhD, professore ordinario in Didattica generale e Pedagogia speciale, Presidente del Corso di Laurea Magistrale in Scienze della Formazione Primaria, interessata a EDDAI in qualità di Presidentessa del Coordinamento Nazionale di Scienze della Formazione Primaria.

Tiziana Catarci è Professoressa ordinaria di Ingegneria Informatica, già direttrice del DIAG - Sapienza, attualmente lo è dell'ISTC-CNR. Esperta di Human-Computer Interaction condivide l'urgenza EDDAI in relazione agli sviluppi di IA e robotica.

Federico Cecconi svolge ricerca computazionale nelle scienze sociali (mercati finanziari, decisione individuale, cooperazione sociale, evoluzione delle norme) con simulazione basata su agenti, reti complesse, automi cellulari, reti neurali.

Monica Di Fiore, PhD in Analisi delle Politiche Pubbliche in Sapienza, è attiva su progetti europei per la mitigazione delle barriere economiche, politiche e sociali a favore di SDG in One Health ed è referente ISTC per [URP Comunicazione Integrata CNR](#).

Nicola Di Stefano, laureato in Filosofia a Milano e contrabbassista diplomato al conservatorio Giuseppe Verdi, è uno scienziato attivo su percezione estetica, musica, etica e tecnologia, subito partecipe di EDDAI.

Gabriella Esposito, architetto con PhD in Urbanistica, membro del Consiglio dei Rappresentanti della [Società Italiana degli Urbanisti \(SIU\)](#) è attiva in EDDAI per i vitali sviluppi ambientali architettonici.

Paolo Landri, sociologo che possiede un diploma post-laurea in Social Science Data Analysis della University of Essex (UK) e il PhD in Sociologia dei Processi di Innovazione nel Mezzogiorno della Università Federico II, ha abbracciato EDDAI come esperto di sociologia dell'educazione.

Francesco Magni, professore associato di Pedagogia Generale e Sociale, Università di Bergamo, vicedirettore della rivista "Nuova Secondaria" e Vice-Coordinatore della Commissione Ministeriale per le Indicazioni Nazionali, segue con attenzione l'azione EDDAI.

Maria Luisa Malosio, biologa con PhD in Scienze della vita a Heidelberg, Germania, esperta in neurofarmacologia, biologia molecolare e cellulare in neuroscienze e diabete, ha presentato EDDAI alla Tavola Tecnica Obesità Regione Lombardia il 2025.07.07.

Mario Paolucci, fisico, attivo in reti interdisciplinari generando sistemi multi-agente per lo studio di fenomeni sociali, è ora direttore IRPPS-CNR. Ha colto fin dall'inizio il valore potenziale di EDDAI, sostenendo attivamente la costituzione della rete d'azione.

Fulvio Pastore, professore ordinario di Diritto Costituzionale dell'Università degli studi di Napoli Federico II ed esperto di fonti di produzione del diritto è in dialogo con la Rete EDDAI per le scelte normative.

Luca Paulon, ingegnere Elettronico con PhD in Matematica Applicata in Sapienza, freelance microimpresa ATECO 72.10.29, esperto di Intelligenza Artificiale e Naturale per la resilienza in One Health, nei settori industriale, finanziario e accademico.

Elena Porro, con esperienza trentennale come pediatra di famiglia presso ASL ROMA 1, si è fatta parte attiva per EDDAI considerando l'azione di estrema urgenza e efficacia.

Gian Luigi Russo da circa vent'anni lavora per comprendere come composti non nutrizionali presenti nella dieta, o molecole derivanti dalla trasformazione degli alimenti, esercitano un effetto protettivo nei confronti di patologie cronico e degenerative.

Carmela Spagnuolo, Primo Ricercatore CNR, studia gli effetti benefici esercitati da composti naturali sulla salute dell'uomo dedicandosi inoltre alla sensibilizzazione pubblica e divulgazione del tema Alimentazione-Salute.

Franca Tecchio, Dirigente di Ricerca CNR - Neuroscienze, da 35 anni attiva su neuroimaging elettrofisiologico (MEG, EEG, EMG) e neuromodulazione (tDCS). Consapevole del principio FeeSyCy che governa il corpo-cervello nell'ambiente catalizza EDDAI.